



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale Emilia - Romagna e Marche



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

E

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia- Romagna e Marche, nella persona del Provveditore, Dr.ssa Gloria Manzelli e la Consigliera di Parità della Regione Emilia-Romagna, nella persona della Dr.ssa Sonia Alvisi,

PREMESSO CHE

- L'Amministrazione Penitenziaria, con nota del 21/01/2022, ha recepito il “Codice contro le molestie sessuali sui luoghi di lavoro” elaborato dal Comitato per le Pari Opportunità della Polizia Penitenziaria;
- il suddetto Codice si prefigge la prevenzione di molestie a sfondo sessuale e, nel caso in cui esse si verificano, la garanzia che la vittima possa attivare un ricorso immediato e semplice, tramite la figura della Consigliera di Fiducia, con procedure adeguate per approfondire il problema, risolvendo e prevenendo il suo ripetersi;
- la normativa vigente in materia e, da ultimo, la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL 2/2019 n. 190) sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro (ratificata in Italia con legge n.4/2021), riconoscono come le molestie sui luoghi di lavoro hanno ripercussioni sulla salute psicologica, fisica e sessuale, sulla dignità e sull'ambiente familiare e sociale della persona ed influiscono sulla qualità dei servizi pubblici, impegnando gli Stati ad includere misure concrete ed efficaci per prevenire e contrastare il fenomeno mettendo a disposizione strumenti, formazione e risorse;
- Il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia- Romagna e Marche tramite l'Ufficio della Consigliera di Fiducia, intende dare piena concretezza all'art. 7, comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001, secondo cui *“Le amministrazioni pubbliche garantiscono un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.”*;



VISTO

- il D. Lgs. n. 198/2006 e ss. mm. e ii. recante Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, il cui art. 26 "Molestie e molestie sessuali" (comma 3 bis e ter) in particolare sancisce che:
"La lavoratrice o il lavoratore che agisce in giudizio per la dichiarazione delle discriminazioni per molestia o molestia sessuale non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinati dalla denuncia stessa. (...).
"I datori di lavoro sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2087 del codice civile, ad assicurare condizioni di lavoro tali da garantire l'integrità fisica e morale e la dignità dei lavoratori, anche concordando con le organizzazioni sindacali dei lavoratori le iniziative, di natura informativa e formativa, più opportune al fine di prevenire il fenomeno delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Le imprese, i sindacati, i datori di lavoro, i lavoratori, le lavoratrici si impegnano ad assicurare il mantenimento nei luoghi di lavoro di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza.";
- l'art. 55 bis (commi 4-6) "Nozione di discriminazione" che così stabilisce:
"Sono considerate come discriminazioni, ai sensi del presente titolo, anche le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, fondati sul sesso, aventi come oggetto o conseguenza la lesione della dignità di una persona e la creazione di un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Sono considerate come discriminazioni, anche le molestie sessuali. (...)";
- il D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm. e ii. che prevede in capo al datore di lavoro l'obbligo di valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, tenendo in considerazione, ai sensi dell'art 28, anche quelli connessi allo stress lavoro-correlato, nell'ambito dei rischi psicosociali, come le molestie e la violenza;

CONSIDERATO CHE

- il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia – Romagna e Marche – Ufficio della Consigliera di Fiducia, intende, nell'ambito delle iniziative destinate a favorire il benessere del personale, ampliare le attività di sensibilizzazione e formazione, incoraggiando lo sviluppo e l'attuazione di politiche e prassi intese a creare un ambiente di lavoro scevro da ricatti a connotazione sessuale ed un clima di lavoro in cui uomini e donne rispettino reciprocamente l'inviolabilità della persona;



- il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria intende creare un'efficace rete di collaborazione con enti pubblici e privati, istituzioni regionali e locali e ulteriori figure che si occupano di pari opportunità e violenza, al fine di uno scambio costruttivo di esperienze e buone prassi;
- il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria intende favorire l'opportunità di rafforzare ed implementare strumenti a tutela delle vittime di molestie e violenza sessuale ed improntare i rapporti di lavoro alla cultura del rispetto;
- la Consigliera di Parità effettiva della Regione Emilia-Romagna intende attuare i contenuti della Legge quadro regionale n. 6/2014 art. 32 bis comma 4 *"La rete regionale delle Consigliere o dei Consiglieri di parità provinciali, coordinata dalla Consigliera o Consigliere di Parità regionale, opera al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro, di favorire lo scambio di esperienze e buone prassi, nonché di potenziare il raccordo con gli organismi competenti per materia."*;

ribadendo che

- ogni atto o comportamento che si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro secondo le definizioni sopra richiamate è inaccettabile;
- i comportamenti molesti o di violenza nei luoghi di lavoro vanno denunciati;
- le lavoratrici, i lavoratori e le imprese hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate sui principi di uguaglianza e reciproca correttezza;

Valorizzando

l'adozione di buone pratiche da parte dei datori di lavoro anche ai fini del riconoscimento delle certificazioni etiche o bilanci sociali o di benefici da parte di INAIL ed INPS, nonché dell'assegnazione dell'etichetta GED (Gender equality and diversity label) prevista dall'art. 30 della Legge quadro regionale n. 6/2014.

Condividendo

- l'importanza e la necessità di un impegno comune e di una collaborazione a favore della promozione di una cultura del rispetto della dignità delle persone negli ambienti di lavoro;
- che il rispetto reciproco della dignità altrui, a tutti i livelli, all'interno dei luoghi di lavoro è una delle caratteristiche fondamentali delle organizzazioni di successo;



*Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale Emilia - Romagna e Marche*



CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

La Consiglieria di Parità regionale si impegna a promuovere, di concerto con la Consiglieria di Fiducia del PRAP, iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione attraverso convegni, seminari, giornate di studio, tavoli di lavoro regionali e/o locali in materia di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza nei luoghi di lavoro, per tutti gli operatori penitenziari.

Art. 2

Le parti si impegnano a promuovere iniziative volte a sviluppare una consapevole cultura sociale sui temi delle pari opportunità, in particolare per **superare gli stereotipi** che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale, per aumentare la consapevolezza e il rispetto di sé e dell'altro e prevenire il rischio di agiti violenti, anche in ambiente digitale.

Art. 3

Le parti si impegnano ad incentivare l'attuazione di percorsi di approfondimento per promuovere, diffondere e sviluppare la cultura delle pari opportunità con particolare riferimento alla problematica dell'abbattimento degli stereotipi discriminatori.

Art. 4

Le suindicate iniziative saranno promosse dall'Ufficio della Consiglieria di Fiducia del Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche e svolte presso le strutture che il PRAP o la Consiglieria di Parità regionale vorrà mettere a disposizione per l'occasione.

Art. 5

Tali iniziative verranno implementate compatibilmente con le risorse dell'Ufficio della Consiglieria di Parità regionale e di concerto con gli Uffici del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Art. 6

Il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche si impegna a favorire le informazioni sulle iniziative oggetto del Protocollo.
Esclusivamente per le finalità divulgative del presente accordo le parti autorizzano l'utilizzo dei rispettivi loghi.



*Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale Emilia - Romagna e Marche*



Regione Emilia-Romagna | **Consigliera di parità**
Assemblea legislativa

Art. 7

Le parti si impegnano ad istituire un apposito tavolo tecnico che avrà la funzione di sviluppare azioni utili per migliorare le procedure professionali sempre in continuo aggiornamento. Il tavolo avrà finalità organizzative, scientifiche, formative, nonché di riflessioni su eventuali criticità che potrebbero emergere, creando un luogo di comunicazione diretto tra il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna /Marche e la Regione Emilia-Romagna.

Art. 8

Il presente Protocollo ha durata triennale con decorrenza dalla data di sottoscrizione e verrà rinnovato automaticamente, salvo formale richiesta di disdetta o modifica avanzata da una delle parti.

Bologna, 22 giugno 2023

La Consigliera di Parità della Regione Emilia-Romagna Dr.ssa Sonia Alvisi	Il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Dr.ssa Gloria Manzelli
--	--